

vati castigliani.¹ Il malumore che n'era sorto facevasi sempre più grande, sebbene il papa il 17 maggio del 1507 avesse nominato cardinale lo Ximenes, consigliere intimo del re, arcivescovo di Toledo e uomo insigne e zelantissimo della riforma.² Allorché Ferdinando il Cattolico nel giugno del 1507 salpò da Napoli alla volta di Savona, Giulio II si affrettò a recarsi personalmente ad Ostia per abboccarsi col re. Ma Ferdinando sdegnò un tale abboccamento e senza toccare Ostia fece vela verso Savona.³ Qui poi sulla fine di giugno egli ebbe un colloquio con Luigi XII, nel quale venne suggellata la riconciliazione tra Spagna e Francia.⁴ Un tale accordo tra i due potenti sovrani impensieri fortemente il papa, tanto più che la grande forza armata, colla quale il re francese era venuto a domare la ribelle Genova,⁵ faceva conget-

¹ SIGISMONDO DE' CONTI II, 324, 332. ROSSBACH, *Carvajal* 86. LANZ, *Einl.* 96. VILLA 460.

² GOMEZ 1003. HEFELE, *Ximenes* 255. In * *Acta consist.* f. 24 (Archivio concistoriale in Vaticano) nella nomina del Ximenes manca la data, la quale però si può supplire con sicurezza mediante il breve di Giulio II pubblicato dal GOMEZ loc. cit. Per l'attività riformatrice dello Ximenes cfr. con HEFELE anche HÖFLER, *Katastrophe* 26 s.; MAURENBRECHER, *Gesch. der lath. Reform.* I, 153; SCHIRRMACHER VII, 183-186; LOSERTH, *Gesch. des späteren Mittelalters*, München und Berlin 1903, 703 s.; E. DE HINDOBBRO, *Historia del cardinal D. Fr. Jiménez de Cisneros*, Santander 1901; J. B. KISSLING, *Kard. Fr. Ximenez de Cisneros*, Münster i. W. 1917, 26-36; HOLZAPFEL 145 s. e C. DE CEDILLO, *El card. de Cisneros*, Madrid 1921. In *Göttinger Gel. Anzeigen* 1884, n. 15, col. 599 s. DRUFFEL adduce una descrizione delle condizioni ecclesiastiche della Spagna in un parere composto da un teologo spagnuolo, forse un vescovo, al tempo della convocazione del concilio di Laterano (DÖLLINGER, *Beiträge* III, 203 ss.) come prova che Maurenbrecher esagera il successo degli sforzi dello Ximenes per la riforma, almeno fra i prelati e il clero secolare. Quanto all'attività dello X. per la conversione dei Mori in Granata cfr. SCHIRRMACHER VII, 192 ss. Ferdinando di Spagna nel febbraio 1507 aveva domandato la nomina di tre cardinali spagnoli; vedi VILLA 467.

³ BROSCH, *Julius II.* 140-142.

⁴ Il mistero circa il convegno di Savona non è stato ancora pienamente chiarito. LANZ, *Einl.* 89 s., LEHMANN 4, BROSCH 142 e di recente anche G. FILIPPI, *Il convegno di Savona* (Savona 1890; prima in *Atti e Mem. d. Soc. stor. Savonese* II, ristampato in FILIPPI, *Studi di storia ligure*, Roma, 1897, 141-167). Il quale si serve specialmente di relazioni di ambasciatori fiorentini, hanno fatto un po' di luce, ma non su tutto. Che allora si sia parlato sul serio di un'alleanza contro Venezia e che in certo senso siansi poste le basi della lega di Cambrai, appare fuori di dubbio. Cfr. le nuove informazioni tratte dall'Archivio di Simancas del MAULDE in *Rev. d'hist. diplom.* IV, 583-590 e di più FILIPPI nell'articolo: *Ancora del convegno di Savona* in *Atti e Mem. d. Soc. stor. savonese* II, 729 s. Tuttavia non è ancora sicuro che il trattato del 30 giugno 1507 contenesse tutto quello che allora venne stabilito, e il MAULDE stesso non si nasconde di non essere in grado di rimuovere appieno le oscurità circa gli accordi politici presi a Savona. In questo argomento non si può certo andare più avanti se non ci vengono in soccorso nuove scoperte d'archivio.

⁵ Cfr. E. PANDIANI, *Il riacquisto di Genova nel 1507 per Luigi XII nelle lettere e nei poemi del tempo*, in *Miscellanea di studi storici in onore di Antonio*